Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 103

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 1° maggio 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 103 DEL 1° MAGGIO 1941-XIX:

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Concorsi per posti vacanti nei ruoli del personale degli Istituti di prevenzione e di pena, dei Manicomi giudiziari e delle Case di rieducazione per minorenni.

Concorso a sei posti di alunno di concetto nel personale degli Istituti di prevenzione e di pena.

Concorso a cinque posti di alunno di ragioneria nel personale degli Istituti di prevenzione e di pena.

Concorso a due posti di medico assistente alienista in prova nei Manicomi giudiziari del Regno.

Concorso a 25 posti di assistente in prova nel personale di sorveglianza delle Case di rieducazione per minorenni.

Concorso ad un posto di capotecnico agricolo aggiunto in prova nel personale degli Istituti di prevenzione e di pena.

(1574 a 1578)

ORDINI CAVALLERESCHI

Ripristino di onorificenze

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 6 febbraio 1941-XIX (registrato al Controllo generale col n. 8/1, addì 10 febbraio 1941-XIX, registro decreti n. 27, pagg. 274-75), vennero annullati i Regi Magistrali decreti in data 28 e 22 luglio 1932-X, che privavano delle onorificenze di cavaliere e di ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia il sig. Strazzera Amedeo fu Salvatore, e pertanto devono considerarsi tuttora in vigore i Regi Magistrali decreti 24 aprile 1922 e 28 dicembre 1924-III, che rispettivamente conferivano al su nominato le onorificenze di cavaliere e di ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

(1539)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 26 ottobre 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti, addì 22 dicembre 1940-XIX, registro 11 Africa Italiana, foglio 278.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Ansanelli Vincenzo fu Pasquale e di Mari Maria, nato ad Amalfi (Salerno) il 31 gennaio 1913, tenente di fanteria in s. p. e. (*alla memoria*). — Comandante di compagnia improvvisamente circondata ed attaccata da soverchianti forze nemiche, riusciva a rompere l'accerchiamento con lancio di bombe a mano. Rimasto ferito un capo arma, lo sostituiva e con precise raffiche contrastava efficacemente l'azione dell'avversario, permettendo ai reparti il ripiegamento. Rimaneva sul posto con pochi animosi finchè, circondato da ogni lato, trovava morte gloriosa sul campo.

Rancati Rodolfo di Francesco e di Micarelli Isabella, nato a Fiano Romano (Roma) il 18 maggio 1913, sottotenente di complemento (*alla memoria*). — Durante un combattimento era sempre alla testa dei propri ascari, incitando con la parola e con l'esempio. Nella fase decisiva, si lanciava contro l'avversario, ricacciandolo ed infliggendogli notevoli perdite, finchè, mortalmente colpito, lasciava eroicamente la vita sul campo.

Zucchi Vincenzo di Ildebrando e di Carini Flora, nato a Roma il 28 febbraio 1913, sottotenente di fanteria di complemento (*alla memoria*). — Comandante di mezza compagnia improvvisamente attaccata e circondata da soverchianti forze nemiche, sotto violento fuoco nemico, animando con l'esempio i suoi dipenedenti, riusciva a rompere l'accerchiamento. Avuto ordine di ritirarsi su altra posizione, rimaneva sul posto con i capi arma e pochi animosi per proteggere il ripiegamento, finchè, circondato da ogni lato, trovava morte gloriosa sul campo.

MEDAGLIA DI BRONZO

Cosimi Italo fu Angelo e di Marinozzi Annita, nato a Magliano di Tenna (Ascoli Piceno) il 19 aprile 1913, sottotenente di complemento. — Comandante interinale di compagnia, inviato a disimpegnare alcuni reparti circondati da numerose formazioni nemiche, sotto vivo fuoco di mitragliatrici e di fucileria avversaria, alla testa dei suoi ascari, si lanciava più volte all'assalto, permettendo ai reparti circondati di sottrarsi alla pressione avversaria.

Rinaldini Nicola di Giuseppe e di Borelli Elena, nato a Cremona il 28 marzo 1912, tenente. — Comandante di squadrone, prodigava il suo entusiasmo e le sue energie nella preparazione degli uomini che, in successive operazioni, guidava con perizia ed ardimento. In uno scontro con nuclei nemici armati di mitragliatrice, si lanciava decisamente alla carica, travolgendo l'avversario che si dava alla fuga. Concorreva di poi a disimpegnare altro reparto attaccato da soverchianti forze nemiche.

Aile Chidanè, ascari (118991-E). — Durante un combattimento contro forze nemiche, era di esempio ai compagni per la calma e sprezzo del pericolo. Si lanciava tra i primi all'arma bianca e, sebbene ferito, continuava nell'azione fino al conseguimento del successo.

CROCE DI GUERRA

Centuori Carlo di Felice e di Cardinale Erminia, nato a Foggia il 28 maggio 1912, sottotenente di complemento. — Comandante di una compagnia avanzata, attaccata di fianco da forti nuclei nemici li contrattaccava di propria iniziativa infliggendo loro notevoli perdite. Durante tutto il combattimento, prolungatosi per mole ore, fu costante esempio agli inferiori per calma e sprezzo del pericolo.

Diana Angelo di Giacomo e di Gamberale Giustina, nato ad Agnone (Campobasso) l'11 febbraio 1912, caporale maniscalco. — Caporale maniscalco del battaglione, ha partecipato alla campagna italo-etiopica ed a varie operazioni di polizia coloniale comportandosi sempre in modo esemplare. In quattro giornate di aspri combattimenti in terreni accidentati, fortemente insidiati dal nemico appostato, ha reso validi, preziosi e continui servizi. Calmo, sereno anche sotto violento fuoco avversario, fu sempre esempio ai coloniali di ardimento e coraggio.

Donnazan Italo di Giuseppe e di Longo Maddalena, nato a Pove (Vicenza) il 20 ottobre 1915, sottotenente di fanteria di complemento del X battaglione coloniale. — Durante un combattimento, con travolgente impeto conduceva i suoi ascari in arditi contrattacchi, contribuendo efficacemente a sventare una minaccia d'aggiramento sul fianco della colonna operante.

Fassari Antonino di Pietro e di Romosita Domenica, nato a Tropea (Catanzaro) il 23 ottobre 1892, tenente colonnello di fanteria in s. p. e. — Durante un ciclo operativo, dava continue prove di ardimento e sprezzo del pericolo. Comandante di un battaglione di fiancheggiamento di una colonna, attaccato da forti nuclei nemici nel momento più difficile del passaggio di un guato, reagiva con pronta iniziativa, contrattaccando animosamente e volgendo in fuga il nemico, che lasciava numerosi morti sul terreno.

Ferraio Giovanni fu Enrico e fu Brioschi Adele, nato a Lima Cancamai (Perù) l'11 dicembre 1906, autista civile. — Autiere civile al seguito di un reparto operante, benchè ammalato si offriva per effettuare urgenti rifornimenti di notte ed in zona non ancora liberata dai nemici. Soltanto dopo avere assolto il proprio compito, pago del dovere compiuto, si lasciava ricoverare in ospedale in gravi condizioni.

Franco Massimo fu Massimo e di Ferraio Margherita, nato a Fenegrò (Como) il 15 agosto 1914, sottotenente di fanteria di complemento. — Comandante di una banda, la guidava in più scontri conquistando posizioni tenacemente difese dai nemici. Durante un combattimento, rimasto ferito un tiratore di arma automatica, lo sostituiva e trascinava poi gli uomini all'assalto, travolgendo l'avversario dopo avergli inflitto numerose perdite.

Nardone Luciano fu Francesco e di Ciarcia Vincenza, nato a Pietradefusi (Avellino) il 29 aprile 1900, maresciallo capo a cavallo CC. RR. — Sottufficiale più anziano della compagnia, durante otto giorni di aspri vittoriosi combattimenti, dava costante prova di capacità di sprezzo del pericolo e di sacrificio. All'assalto di munitissima posizione nemica, si lanciava tra i primi trascinando con l'esempio ed incitando con la parola, riuscendo così a travolgere e fiaccare l'ostinata resistenza avversaria.

Nicola Eugenio di Giovanni e di Favero Annunziata, nato a Valdobbiadene (Treviso) il 30 dicembre 1912, soldato. — Durante un contrattacco nemico accorreva sulla linea di fuoco e con pochi e bene aggiustati colpi infliggeva perdite ad un gruppo di nemici che erano riusciti ad avvicinarsi alle nostre posizioni.

Nocito Vincenzo di Francesco e di Impernato Rosa, nato a Seminara (Reggio Calabria) il 1° aprile 1913, caporale. — Radiotelegrafista al seguito di una colonna bande in operazioni profondeva ogni sua energia per il buon funzionamento del servizio e durate i cinque giorni di azioni continuate assolveva con calma ed alto sentimento del dovere il proprio compito pur essendo la stazione scarsamente protetta e soggetta ad intenso fuoco nemico.

Padalino Nicola di Michele e di Gabriele Maria, nato a Torremaggiore (Foggia) il 1° aprile 1915, sergente di cavalleria. — Sottufficiale di cavalleria addetto ad uno squadrone coloniale intelligentemente coadiuvava il proprio comandante durante un intero ciclo operativo. Durante una carica dello squadrone, visto cadere ferito un ufficiale, lo sostituiva e guidava con ardimento i cavalieri sull'obiettivo fissato.

Pechlaner Giuseppe di Luigi e di Prast Maria, nato a Renon (Bolzano) il 19 agosto 1910, vice brigadiere CC. RR. — Comandante interinale di una sezione CC. RR. e zaptié, addetto ad una colonna in operazioni, durante un lungo ciclo operativo ed in molteplici combattimenti ha dato prova di calma e sangue freddo. Ove maggiore era il pericolo ivi accorreva con entusiasmo ed audacia, confermando così le nobili tradizioni dell'arma fedelissima. Esempio nobilissimo ai suoi zaptié.

Poggioli Raffaele di Pietro e di Cooke Dorothea, nato a Bologna l'8 agosto 1911, sottotenente di complemento. — Dopo più ore di combattimento, inviato ad assumere il comando di una compagnia nella quale il comandante era stato ferito e l'unico subalterno morto, con il suo slancio e con il suo valore rianimava gli uomini e contribuiva in modo notevole al successo della giornata.

Postiglione Leonardo di Giuseppe e di Voza Cristina, nato a Cerignola (Foggia) il 10 gennaio 1913, maresciallo ordinario. — Comandante di mezzo squadrone, visto che un gruppo di nemici tentava di ostacolare sul fianco l'avanzata dello squadrone, con pronta iniziativa si portava con i propri uomini all'aggiramento del nemico. Caduto ucciso il proprio cavallo, montava rapidamente altro quadrupede e portava a termine l'azione, travolgendo e fugando l'avversario.

Regio decreto 13 maggio 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti, addì 18 dicembre 1940-XIX, registro 11 Africa Italiana, foglio 191.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ORO.

Mangano Sebastiano di Giuseppe e di Amato Olga, nato a Firenze l'8 agosto 1913, sottotenente fanteria s. p. e. (*alla memoria*). — Ufficiale di elette virtù militari, volontario in A. O. I., durante trenta mesi di importanti operazioni di polizia coloniale ed in quattordici combattimenti sostenuti, fu mirabile esempio di indomito valore e di generoso spirito di sacrificio. Sempre al comando della sua compagnia, che non volle mai abbandonare anche per incarico meno rischioso, per quanto onorifico, durante l'attacco di una posizione tenacemente difesa dall'avversario, sempre primo fra i primi, dava splendida prova di ardimento, decisione e sprezzo del pericolo, riuscendo a travolgere l'accanita resistenza avversaria. Rientrato volontariamente in anticipo da una licenza in Patria, per partecipare ad una azione in cui sarebbe stata impegnata la sua compagnia, in aspro combattimento contro una formazione nemica, situata in una forte posizione, trascinava i propri ascari, nei quali aveva trasfuso il suo stesso spirito guerriero, in un impetuoso assalto, riuscendo, dopo violento corpo a corpo, a sbaragliarlo con perdite. Colpito mortalmente, quando già aveva ghermito la vittoria, immolava gloriosamente sul campo la sua nobile vita, suggellando col suo sacrificio tutta una giovinezza volta al più puro ed ardente amor di Patria.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Attias Edoardo fu Giuseppe e di Gorlan Camilla, nato a Tunisi l'8 novembre 1895, capitano fanteria complemento. — Residente allo estero ed accorso in A. O. per la conquista dell'Impero, benchè sofferente per grave malattia contratta in bassopiano, alla testa di pochi ascari arditi, si buttava all'inseguimento, nella boscaglia, di forte nucleo nemico che, dopo violenta lotta durata tutto il giorno, riusciva a travolgere e mettere in fuga, ricuperando migliaia di capi di bestiame razziati precedentemente.

Tassone Valentino di Angelo e di Cinelli Luisa, nato a Mantova il 3 marzo 1913, sottotenente di complemento. — Comandante di compagnia mitraglieri, durante aspro combattimento di retroguardia, benchè ferito ad una gamba, continuava a dirigere il tiro delle mitragliatrici seguendo con coraggio ed abnegazione ammirevoli il movimento di ripiegamento degli elementi più esterni di retroguardia. Già distintosi in precedenti fatti d'armi.

Cassai Taclè, sciumbasci (9903). — Visto cadere un capo arma, accorreva alla mitragliatrice, sostituendosi al caduto. Colpito una prima ed una seconda volta, pur con ambedue le gambe spezzate e spappolate, continuava a far fuoco, incitando gli ascari alla lotta. Graduato già distintosi in precedenti numerosi scontri.

Uorkenè Alemù, buluc basci. — In violento scontro accorreva in soccorso di un ufficiale ferito ed in grave pericolo. Benchè ferito a sua volta, facendosi largo a colpi di bombe a mano, riusciva a caricarsi l'ufficiale sulle spalle ed a portarlo al posto di medicazione. Già distintosi in precedenti numerosi fatti d'arme.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Alneri Fabio di Fortunato e di Cattelani Celestina, nato a Cortina d'Ampezzo (Belluno) il 7 gennaio 1903, tenente di complemento. — Comandante di compagnia, durante aspro combattimento, muoveva per ben tre volte, con slancio ed ardimento, alla testa dei propri uomini, al contrattacco di forti nuclei avversari che tentavano impadronirsi di due carri d'assalto immobilizzati per avaria, consentendo così al personale dei carri stessi di rimetterla in efficienza e di ricondurli in salvo. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per valore ed attività.

Gentile Francesco fu Giovanni e di Vella Michelina, nato a Rocchetta S. Antonio (Avellino) l'11 novembre 1912, sottotenente. — Comandante di un reparto testa d'avanguardia, conduceva arditamente i propri uomini all'attacco di munite posizioni nemiche, animandoli con l'esempio e la parola. In successiva azione di retroguardia, assalito da preponderanti forze avversarie, rimaneva con pochi uomini a difesa di un guado difficile, prodigandosi instancabilmente fino al termine del combattimento.

Gualzetti Bruno di Guerino e di Valli Maria, nato a Teglie (Sondrio) il 26 settembre 1908, tenente di complemento. — Comandante di compagnia coloniale, durante un combattimento, guidava con slan-

cio ed ardimento i propri uomini al contrattacco di soverchianti forze nemiche, che avevano avviluppato un'altro reparto del battaglione, costringendole alla fuga. Già distintosi in precedenti fatti d'arme.

Licata Angelo fu Domenico e di Canistraro Rosaria, nato ad Aragona (Agrigento) l'8 maggio 1911, sottotenente complemento. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un aspro combattimento, incurante della viva reazione avversaria, per meglio individuare le posizioni nemiche, si portava più volte allo scoperto, riuscendo ad infliggere sensibili perdite all'avversario. Delineatosi un tentativo di aggiramento da parte dei nemici, in cooperazione con una compagnia fucilieri, riusciva a sventare la minaccia. Esempio di ardimento, sprezzo del pericolo ed elevate qualità militari.

Lo Re Giuseppe fu Michele e fu Pelleri Cesarina, nato in S. Teresa di Riva (Messina) il 21 agosto 1910, sottotenente complemento. — Comandante di mezza compagnia, si lanciava alla testa dei propri uomini all'attacco di una posizione fortemente presidiata dal nemico dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. Successivamente, contrattaccato da formazioni nemiche numericamente superiori, teneva saldamente la posizione, fino al sopraggiungere dei rinforzi.

Milani Augusto di Domenico e fu Tanesini Teresa, nato a Senigallia (Ancona) il 2 maggio 1911, sottotenente. — Durante un combattimento, si lanciava, alla testa dei propri ascari, all'attacco di una munita posizione avversaria e, incurante del fuoco di fucileria cui era fatto segno, riusciva a mettere in fuga il nemico. Delineatosi un tentativo di accerchiamento da parte dei nemici, si prodigava a sventare la minaccia. In successivi scontri era sempre ove più intensa ferveva la lotta, dando ripetute prove di valore e sprezzo del pericolo.

Napoli Vito di Filippo e di Sansone Carolina, nato a Mazara del Vallo (Trapani) il 27 agosto 1899, tenente medico complemento. — Ufficiale medico di un battaglione coloniale, durante un violento combattimento, benchè fatto segno al fuoco di fucileria nemica proveniente da tiratori annidati sugli alberi, con calma, coraggio e sprezzo del pericolo, continuava a prestare le cure di pronto soccorso ai numerosi feriti, alcuni dei quali venivano durante la medicazione nuovamente colpiti. Già distintosi in precedenti fatti d'arme.

Vannucci Florenzo di Augusto e di Grassini Albertina, nato a Pisa il 30 maggio 1906, sergente maggiore. — Sottufficiale addetto al comando di un battaglione coloniale, sotto intenso fuoco avversario, attraversando tratti di terreno resi insidiosi dalle numerose infiltrazioni nemiche, si portava arditamente sulla prima linea allo scopo di rilevare la situazione creatasi intorno a due carri d'assalto rimasti fermi per avaria. Giunto sul posto, gareggiava in bravura con gli ascari dei reparti, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo.

Abba Deffar, gregario (*alla memoria*). — Gregario da poco arruolato, in aspro scontro nella boscaglia, visto il proprio ufficiale in grave pericolo, si lanciava in sua difesa affrontando in aspro corpo a corpo gli assalitori e non desistendo dal combattere fino al supremo sacrificio di se stesso. Mirabile esempio di devozione per i propri ufficiali.

Aielè Gheremascal, ascari. — Benchè ammalato, abbandonava l'ospedale per raggiungere, dopo un'ora di marcia in terreno difficile, il proprio reparto impegnato in un aspra azione contro nemici. Portatosi sulla prima linea vi rimaneva valorosamente fino al termine del combattimento, dopo il quale, esausto, doveva essere trasportato d'urgenza all'ospedale. Esempio di coraggio, abnegazione ed alto senso del dovere.

Bohocratzien Zuoldai, buluc basci (44463). — In più scontri nella boscaglia, contribuiva a risolvere rapidamente situazioni difficili con lanciarsi decisamente all'attacco là dove maggiormente si delineava l'imboscata. Di scorta a colonna salmerie, fatto segno a fucilate, benchè ferito alla testa, assaltava ed inseguiva i nemici, disperdendoli.

Duman Sciabi, buluc basci (45553). — In aspro scontro contro rilevanti forze nemiche, ferito gravemente ad un ginocchio, continuava a combattere animosamente e nonostante la forte perdita di sangue rifiutava ogni soccorso fino al termine del combattimento. Esempio di stoicismo, coraggio, serenità e sprezzo del pericolo.

Fantai Uogaiè, buluc basci (40620). — Durante travolgente inseguimento nella boscaglia, benchè ferito ad un piede, continuava a combattere, cercando di nascondere la ferita stessa, per non cedere il comando del buluc. Già distintosi in precedenti numerosi scontri.

Ghedemà Ticchè, gregario (*alla memoria*). — Gregario da poco arruolato, in aspro scontro nella boscaglia, visto il proprio ufficiale in grave pericolo, si lanciava in sua difesa affrontando in aspro corpo a corpo gli assalitori e non desistendo dal combattere fino al supremo sacrificio di se stesso. Mirabile esempio di devozione per i propri ufficiali.

Ghetahum Uoldechidanè, uakil. — Durante aspro combattimento ferito gravemente alla testa, fuggiva dal posto di medicazione per correre nuovamente al combattimento, distinguendosi ancora per coraggio e sprezzo del pericolo. Esempio di alto senso del dovere.

Haggiat Ambul, buluc basci (29080). — In un violento combattimento portava arditamente il proprio buluc all'assalto contro il nemico annidato nella boscaglia. Ferito non desisteva dal combattimento ma, reso più irruente per il proprio sangue da vendicare, si buttava nuovamente sui nemici disperdendoli a colpi di bombe a mano. Già distintosi in precedenti fatti d'arme.

Mohamed Mussa 2°, ascari. — Durante un combattimento, benchè ferito, chiedeva di ritornare in linea e continuava a combattere fino al termine dell'azione. Successivamente, ancora dolorante per la ferita, dava prova di coraggio, spirito combattivo e noncuranza del pericolo.

Mohamud Ibrahim, sciumbasci (21781). — Al comando di un gruppo di gregari, si portava con una mitragliatrice ove più seriamente si era rivelato un tentativo d'infiltrazione nemica. Sventava la minaccia, partecipava all'azione del reparto, contribuendo al felice esito dell'operazione. In successivi combattimenti, confermava le sue doti di combattente valoroso ed ardito.

Mohamud Omar, buluc basci (52339). — Graduato capo pezzo, durante un combattimento, rimaneva imperterrito al suo pezzo, nonostante questo venisse fatto segno ad intenso fuoco di fucileria nemica. Accortosi dell'infiltrazione di elementi nemici, non esitava, alla testa di alcuni ascari della sezione, a lanciarsi decisamente contro di essi, riuscendo a metterli in fuga. In successivi fatti d'arme, era ancora di esempio a tutti per ardimento e valore.

Negasc Asghedom, buluc basci (47068). — Durante un combattimento, accortosi che il proprio comandante di compagnia era fatto segno a numerosi colpi di fucile da parte di un gruppo di nemici appostati, da solo, con grave rischio della propria vita, si portava sotto la posizione avversaria e, con lancio nutrito di bombe a mano, metteva in fuga i difensori. Esempio di profondo attaccamento al superiore.

Ogbazien Gaber, muntaz (50398). — Durante un violento scontro, benchè ferito, continuava a combattere, incitando gli altri a seguirlo, per vendicare il sangue che stava spargendo. Esempio di coraggio e spirito di sacrificio.

CROCE DI GUERRA.

Baccarella Giuseppe di Francesco e di Vaccaro Francesca, nato a S. Cipirello (Palermo) il 6 gennaio 1912, sottotenente complemento. — Aiutante maggiore di un battaglione, durante un violento combattimento percorreva ripetutamente, sotto intenso fuoco avversario, la linea tenuta dai reparti per accertarsi dell'esecuzione degli ordini impartiti dal comando di battaglione. Già distintosi in precedenti fatti d'arme.

Dall'Oglio Vittorio fu Giuseppe e fu Rosso Anna, nato a Borgo Valsugana (Trento) il 1° ottobre 1896, tenente fanteria complemento. — Comandante di compagnia, durante un violento combattimento di retroguardia, guidava con abilità ed energia il ripiegamento del proprio reparto, seguendo con coraggio e sprezzo del pericolo gli elementi più esterni della retroguardia perchè il movimento si svolgesse regolare ed ordinato. Già distintosi in precedenti fatti d'arme.

Guagliardo Francesco di Antonio e di Lo Bosco Maria, nato a Termini Imerese (Palermo) il 2 agosto 1909, maresciallo ordinario. — Sottufficiale addetto al comando di un battaglione, durante aspro combattimento, ricevuto l'ordine di rilevare la situazione creatasi su di un fianco dello schieramento, seguito da pochi ascari attaccava vigorosamente nuclei nemici infiltratisi fra i reparti, mettendoli in fuga.

Onida Pietro fu Giovanni e fu Saba Maria, nato a Ghilarza (Cagliari) il 22 agosto 1914, sergente. — Capo pezzo di un cannone da 65/17, con slancio ed ardire, occupava posizione scoperta e battuta dalla fucileria nemica, aprendo immediatamente fuoco, che volgeva in fuga i nemici. Esempio costante di calma, perizia e sprezzo del pericolo.

Pirona Glauco di Giacomo e di Antonini Anna, nato a Palmanova (Udine), il 18 novembre 1914, sottotenente di fanteria di complemento. — Comandante di reparto comando di battaglione, durante violento combattimento, ricevuto l'ordine di respingere nuclei nemici che tentavano di aggirare il fianco della retroguardia, alla testa dei propri uomini piombava sul nemico, costringendolo alla fuga con gravi perdite.

Sarra Elio di Agostino e di Troiani Pia, nato a Capitignano (Aquila) il 26 novembre 1914, soldato maniscalco. — Maniscalco del gruppo prendeva parte ad importanti combattimenti di un ciclo di operazioni di polizia coloniale. In uno di questi fatti d'arme, allorchè forti nuclei nemici avevano attaccata la colonna, si prodigava a porre in salvo con rischio personale, i quadrupedi della sezione. Esempio di disciplina, di noncuranza del pericolo, di attaccamento al dovere.

Allè Tesfù, buluc basci (38225). — Alla testa del proprio buluc, in terreno boscoso e facile all'insidia, con rapido movimento scopriva e metteva nell'impossiblità di nuocere un gruppo di nemici che, nascosti in posizione naturalmente fortificata, disturbavano il passaggio del battaglione.

Gheremedin Merrag, buluc basci (59582). — Di scorta ad una colonna salmerie, attaccato di sorpresa in punto obbligato ed in fitta boscaglia, con rapida e violenta reazione stroncava l'agguato nemico abbattendo parecchi avversari appostati sugli alberi. Esempio di coraggio ed alto senso del dovere.

Gherensè Gogelà, ascari (82209). — Servente ai pezzi, durante un combattimento, accortosi che alcuni nemici erano riusciti ad infiltrarsi entro le nostre linee, si lanciava decisamente su di essi, mettendoli prontamente in fuga. Già distintosi in precedenti fatti d'arme.

Ismail Idriss, buluc basci. — Infermiere di battaglione, saputo che un ascari di pattuglia era rimasto gravemente ferito, accorreva sul posto, penetrando in fitta boscaglia e, dopo aver abbattuto due tiratori nemici, annidati sugli alberi, riusciva a soccorrere il ferito. Esempio di coraggio e senso di cameratismo.

Mohamud Abduram, muntaz (52649). — In vari ed importanti combattimenti svoltisi nell'ovest etiopico, dava costanti prove di coraggio e di non curanza del pericolo, anche quando il fuoco nemico si faceva più violento. In uno di tali combattimenti, si portava decisamente con la sua mitragliatrice fin sulle prime linee, causando, con precisi tiri, gravi perdite al nemico. Sempre di esempio ai suoi subordinati per disciplina e senso del dovere.

Osman Ciampa, buluc basci. — Addetto alle salmerie di battaglione e attaccato, durante un passaggio obbligato in fitta boscaglia da nuclei nemici, organizzava prontamente la difesa, contrattaccandoli subito dopo ed inseguendoli a fondo, in concorso alle compagnie fucilieri, fino al loro disperdimento. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per coraggio ed ardimento.

(699)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 30 gennaio 1941-XIX, n. 271.

Istituzione, presso il Ministero delle corporazioni, di uno speciale organo denominato « Ufficio combustibili liquidi ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

DE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII, n. 1880, convertito nella legge 16 gennaio 1936-XIV, n. 387, col quale veniva istituito, alle dipendenze del Ministero delle corporazioni, l'Ufficio speciale dei combustibili liquidi;

Visti gli articoli 2 e 21 della legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415, sull'organizzazione della Nazione in guerra;

Visto il decreto Ministeriale in data 5 luglio 1940-XVIII, col quale tutti i servizi esercitati dall'Ufficio speciale combustibili liquidi sono passati alle dipendenze della Direzione generale dell'industria del Ministero delle corporazioni;

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità di istituire, alla dipendenza del Ministero delle corporazioni, un Ufficio per i combustibili liquidi;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo Capo del Governo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla dipendenza del Ministero delle corporazioni presso la Direzione generale dell'industria, è istituito uno speciale organo per l'attuazione della politica del Governo in materia petrolifera denominato « Ufficio combustibili liquidi ».

Art. 2.

Alla competenza dell'Ufficio di cui all'articolo precedente sono attribuiti:

a) i compiti già assegnati all'Ufficio speciale combustibili liquidi dal R. decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII, n. 1880, e successive modificazioni;

b) i compiti affidati dalle vigenti disposizioni di legge in materia di petrolio e sostanze affini al Ministero delle corporazioni e dallo stesso esercitati a mezzo della Divisione combustibili liquidi.

Art. 3.

Con decreto del Ministro per le corporazioni sarà costituito un Comitato consultivo con l'incarico di esprimere pareri sulle questioni che gli saranno sottoposte dall'Ufficio nell'esplicazione delle sue mansioni.

Di detto Comitato faranno parte rappresentanti dei Ministeri delle corporazioni, dell'interno, delle finanze, della guerra, della marina, dell'aeronautica, delle comunicazioni, dei lavori pubblici, degli scambi e valute, del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra, della Segreteria generale della Commissione suprema di difesa, dell'Azienda generale italiana petroli e dell'Azienda nazionale idrogenazione combustibili.

Al Comitato predetto sono altresì attribuiti i compiti finora esplicati dalla Commissione prevista dall'art. 15 del Regio decreto-legge 2 novembre 1933-XII, n. 1741, la quale è, pertanto, soppressa.

Art. 4.

Per l'esecuzione delle proprie determinazioni l'Ufficio combustibili liquidi si avvale dell'Azienda Generale Italiana Petroli (A.G.I.P.), la quale è dichiarata organo unico esecutivo dell'Ufficio anzidetto.

L'Azienda generale italiana petroli è, pertanto, tenuta ad eseguire le disposizioni che le verranno impartite dall'Ufficio combustibili liquidi, in relazione ai compiti demandati a quest'ultimo in materia petrolifera nel territorio metropolitano, dell'Impero e del Regno d'Albania.

Ove se ne ravvisi l'opportunità, i rapporti di servizio e quelli economici fra l'Ufficio e l'A.G.I.P. potranno essere determinati con decreto del Ministro per le corporazioni, di concerto con quello per le finanze.

Art. 5.

Per il funzionamento dell'Ufficio sarà provveduto, di massima, con personale del Ministero delle corporazioni e con personale militare.

Presso l'Ufficio suddetto potrà essere anche comandato personale appartenente ad altre Amministrazioni dello Stato e ad Enti comunque sottoposti alla vigilanza dello Stato, d'accordo con le Amministrazioni ed Enti stessi.

Con decreto del Ministro per le corporazioni può essere inoltre assunto in servizio personale straordinario nei limiti dello stanziamento di cui all'art. 7.

Gli emolumenti e le competenze spettanti al personale delle Amministrazioni ed Enti di cui al secondo comma saranno a loro carico, quelli invece spettanti al personale di cui al terzo comma saranno stabiliti di concerto col Ministro per le finanze.

Sempre nei limiti dello stanziamento di cui al seguente articolo, il Ministro per le corporazioni, di concerto con quello per le finanze, potrà assegnare compensi per prestazioni di carattere eccezionale al personale addetto all'Ufficio di qualunque grado e provenienza.

Art. 6.

Con decreto del Ministro per le corporazioni sarà stabilito l'ordinamento dei servizi dell'Ufficio combustibili liquidi.

Art. 7.

Alle spese occorrenti per il funzionamento dell'Ufficio sarà provveduto con lo stanziamento di cui al capitolo 60 del bilancio di previsione del Ministero delle corporazioni per l'esercizio 1940-41 e con gli stanziamenti di cui ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

Art. 8.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 aprile 1941-XIX
Atti del Governo, registro 432, foglio 88. — MANCINI

REGIO DECRETO 20 febbraio 1941-XIX, n. 272.

Modificazioni al R. decreto 9 novembre 1939-XVIII, n. 1875, con cui il Ministro per le finanze è autorizzato a collocare fuori ruolo un funzionario dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali per prestare servizio presso la Reale Accademia d'Italia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2958, contenente disposizioni riguardanti la posizione dei funzionari fuori ruolo;

Visto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926-IV, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926-IV, n. 898, contenente disposizioni complementari a talune norme dell'ordinamento gerarchico del personale dipendente dall'Amministrazione dello Stato;

Visto il R. decreto 9 novembre 1939-XVIII, n. 1875, con cui il Ministro per le finanze è autorizzato a collocare fuori ruolo un funzionario di grado non superiore al 6° del ruolo della carriera di gruppo *A* dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali, per prestare servizio presso la Reale Accademia d'Italia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo unico del R. decreto 9 novembre 1939-XVIII, n. 1875, è aggiunto il seguente comma:

« Il funzionario di grado 6° collocato fuori ruolo ai termini del precedente comma, può essere conservato in detta posizione anche se promosso al grado 5° ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 aprile 1941-XIX
Atti del Governo, registro 432, foglio 86. — MANCINI

REGIO DECRETO 27 febbraio 1941-XIX, n. 273.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'ampliamento della circoscrizione territoriale della parrocchia di S. Giovanni Battista, in frazione Ridarolo del comune di Levanto (La Spezia).

N. 273. R. decreto 27 febbraio 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Luni (La Spezia-Sarzana-Brugnato) in data 4 novembre 1938-XVII, relativo all'ampliamento della circoscrizione territoriale della parrocchia di S. Giovanni Battista in frazione Ridarolo del comune di Lèvanto (La Spezia).

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 aprile 1941-XIX

REGIO DECRETO 27 febbraio 1941-XIX, n. 274.

Soppressione delle Fabbricerie di n. 47 Chiese in provincia di Como.

N. 274. R. decreto 27 febbraio 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla soppressione delle Fabbricerie di n. 47 Chiese in provincia di Como.

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 aprile 1941-XIX

REGIO DECRETO 27 febbraio 1941-XIX, n. 275.

Dichiarazione formale dei fini di n. 4 Confraternite in provincia di Perugia.

N. 275. R. decreto 27 febbraio 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini di n. 4 Confraternite in provincia di Perugia.

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 aprile 1941-XIX

REGIO DECRETO 17 marzo 1941-XIX, n. 276.

Soppressione della Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, in Ubaghetta, frazione del comune di Borghetto d'Arroscia (Imperia).

N. 276. R. decreto 17 marzo 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene soppressa la Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Lorenzo, in Ubaghetta, frazione del comune di Borghetto d'Arroscia (Imperia).

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 *febbraio* 1941-XIX, *n.* 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *aprile* 1941-XIX

REGIO DECRETO 11 marzo 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Bonassisi » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 26 gennaio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 160, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Bonassisi », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Ortanova in testa alla ditta Di Leo Antonio fu Pietro, alla partita 589, foglio di mappa 2, particelle 4/f, 33, 37, 41; per la superficie complessiva di Ha. 58.99.10 e l'imponibile di L. 3.485,13.

Il fondo confina: a nord con terreni di D'Angelo Michele fu Serafino; a nord-est ed a est, con terreni di Rinaldi Giuseppe fu Francesco, col tratturello Orte Tressanti, con terreni di Di Leo Isabella di Vincenzo e De Capite Domenica fu Donato; a sud, con terreni di Carella Maria Enrichetta e Michelina fu Alessandro; ad ovest e nord-ovest, con altri terreni di Di Leo Isabella di Vincenzo;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 17 febbraio 1941 e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il Regio decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Bonassisi » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di lire 136.000 (centotrentaseimila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 *aprile* 1941-XIX
Registro n. 7 *Finanze, foglio n.* 47. — D'ELIA

(1603)

BANDO DEL DUCE DEL FASCISMO, PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO, COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI SU TUTTE LE FRONTI, 27 aprile 1941-XIX.

Modificazione dei limiti del territorio metropolitano dichiarato zona delle operazioni.

IL DUCE
PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO
COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI
SU TUTTE LE FRONTI

Visto il R. decreto 10 giugno 1940-XVIII, n. 566, che ordina l'applicazione della legge di guerra nei territori dello Stato;

Visti gli articoli 15, 17 e 18 del testo della legge di guerra, approvato con R. decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415;

Visto il R. decreto 4 aprile 1941-XIX, n. 194, che dichiara in stato di guerra parte del territorio dello Stato;

Visti i bandi 6 aprile 1941-XIX e 21 aprile 1941-XIX che dichiarano zona delle operazioni alcune parti del territorio metropolitano in stato di guerra;

Ritenuta la necessità di modificare i limiti dei territori suindicati dichiarati zona delle operazioni in conseguenza della nuova situazione determinatasi coll'occupazione del territorio dell'ex Regno Jugoslavo;

Ordina:

Art. 1.

Sono da considerarsi zona delle operazioni i territori della provincia di Fiume e del presidio di Zara.

Restano abrogati gli articoli 1 del bando 6 aprile 1941-XIX ed 1 del bando 21 aprile 1941-XIX, che dichiarano zona delle operazioni alcune parti del territorio metropolitano in stato di guerra.

Art. 2.

Il presente bando avrà effetto, ai fini dell'applicazione della legge penale militare, dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, e, ad ogni altro fine dalle ore 0 del 1° maggio 1941-XIX.

Dal Quartier generale delle Forze armate
addì 27 aprile 1941-XIX

MUSSOLINI

(1634)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 8 aprile 1941-XIX.

Istituzione di una Sezione di Archivio di Stato in Verona.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visti gli articoli 2 e 42 della legge 22 dicembre 1939-XVIII, n. 2006, sul nuovo ordinamento per gli Archivi del Regno;
Ritenuto che il prefetto di Verona ha comunicato che sono disponibili i locali necessari e quanto occorre al funzionamento della Sezione di Archivio di Stato;
Udito il parere del Consiglio superiore per gli Archivi del Regno;

Decreta:

E' istituita, a partire dal 1° maggio 1941-XIX, nella città di Verona, la Sezione di Archivio di Stato per la conservazione degli atti delle magistrature giudiziarie e delle Amministrazioni statali della Provincia, nonchè gli atti delle magistrature, amministrazioni ed enti morali diversi cessati.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 8 aprile 1941-XIX

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(1604)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 18 aprile 1941-XIX.

Costituzione del Comitato tecnico corporativo per le resine, le materie plastiche e la gomma sintetica.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 6 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Ritenuta la necessità di provvedere, mediante un apposito Comitato, allo studio dei problemi tecnici ed economici concernenti la produzione, le caratteristiche e l'impiego delle resine, delle materie plastiche e della gomma sintetica;
Sentito il Comitato corporativo centrale;
Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

E' costituito, presso il Ministero delle corporazioni, il Comitato tecnico corporativo per le resine, le materie plastiche e la gomma sintetica.

Art. 2.

Il Comitato è presieduto dal consigliere nazionale dottor Angelo Tarchi, vice presidente della Corporazione della chimica, ed è composto dei seguenti membri:

comm. Basso Vittorio e dott. Mazzucchelli Silvio, per gli industriali;
ing. Marabini Mario e dott. Agnoli Vittorio, per i lavoratori dell'industria;
dott. Garbari Mario, per gli agricoltori;
prof. Mango Achille, per i lavoratori dell'agricoltura;
dott. Passarelli Vincenzo e dott. Sarcoli Luigi, per i professionisti e artisti;
ing. Sartirana Ugo, per la Corporazione della meccanica;
magg. Califano Goffredo, per il Ministero della guerra;
magg. Zalaffi Emilio, per il Ministero della marina;
ten. col. Alteri Eugenio, per il Ministero dell'aeronautica;
dott. Rossi Giuseppe, per il Ministero delle comunicazioni;
cav. uff. Matteini Carlo, per il Ministero degli scambi e valute;
ten. col. Cambria Vittorio, Sottosegretariato fabbricazioni di guerra;
gr. uff. Santoro dott. Ernesto, direttore generale dell'industria;
gr. uff. Anselmi dott. Anselmo, direttore generale del Lavoro e del Segretariato delle corporazioni;
comm. Padellaro dott. Antonio, capo divisione nel Ministero delle corporazioni.

Art. 3.

Il Comitato ha i seguenti compiti:

a) incrementare la produzione e l'impiego delle resine, delle materie plastiche e della gomma sintetica;
b) indirizzare la produzione delle resine, delle materie plastiche e della gomma sintetica verso quei determinati tipi e qualità di prodotti che maggiormente rispondano alle necessità autarchiche nazionali;
c) indicare la ubicazione dei nuovi impianti industriali in relazione alle direttive della Commissione Suprema di difesa;
d) segnalare ai competenti Organi di governo le opportune disposizioni di legge in materia di obbligatorietà di impiego delle resine, delle materie plastiche e della gomma sintetica, in sostituzione di metalli e legni pregiati di importazione.

Art. 4.

Alle riunioni del Comitato possono essere invitati i rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

Art. 5.

Il presidente ha facoltà di far partecipare ai lavori del Comitato persone esperte nelle materie di discussione.

Art. 6.

Al Comitato è addetto in qualità di segretario il dottor Mario Santoro, primo segretario nel Ministero delle corporazioni.

Roma, addì 18 aprile 1941-XIX

MUSSOLINI

(1605)

DECRETO MINISTERIALE 26 marzo 1941-XIX.

Approvazione della tabella di variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario 1940-41.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Riconosciuta la necessità di apportare alcune variazioni allo stato di previsione delle entrate e delle spese della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario 1940-41 approvato con decreto interministeriale 5 novembre 1939-XVIII;
Visto l'art. 4 della legge 9 maggio 1932-X, n. 547, e la delega in data 23 febbraio 1941-XIX;

Decreta:

E' approvata l'annessa tabella con la quale sono apportate variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario 1940-41.

Roma, addì, 26 marzo 1941-XIX

Il Sottosegretario di Stato
PUTZOLU

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Tabella di variazioni allo stato di previsione delle entrate e delle spese della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario 1940-41.

PARTE I. — ENTRATA

Aumenti:

Cap. 9. — Prelevamento degli avanzi dei precedenti esercizi e dalle somme in deposito per acquisto di rendita pubblica L. 99.970.

PARTE II. — SPESA

Aumenti:

Cap. 8. — Acquisto di titoli di rendita pubblica L. 99.970.

Roma, addì 26 marzo 1941-XIX

Il Sottosegretario di Stato
PUTZOLU

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1610)

DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1941-XIX.
Modificazioni allo statuto del Consorzio agrario provinciale di Pisa.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Vista la legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 159, che converte in legge, con modificazioni, il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari;
Visto il decreto Ministeriale 2 febbraio 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 febbraio 1939-XVII, n. 29, col quale veniva approvato lo statuto dei Consorzi agrari provinciali;
Visto il decreto Ministeriale 18 febbraio 1939-XVII, pubblicato nel Foglio annunzi legali n. 71 del 7 marzo 1939-XVII della provincia di Pisa, col quale veniva approvato lo statuto del Consorzio agrario provinciale di Pisa;
Vista la deliberazione 29 marzo c. a. dell'assemblea generale straordinaria del Consorzio suddetto con la quale sono state approvate le modifiche degli articoli 4 e 32 dello statuto;

Decreta:

Sono approvate le modifiche agli articoli 4 e 32 dello statuto del Consorzio agrario provinciale di Pisa, nel testo seguente:

Art. 4, comma 1° « La quota di partecipazione al capitale del Consorzio agrario provinciale di Pisa è fissata in L. 100 ».

Art. 32, comma 5° « Gli ex soci che hanno già ottenuto il rimborso delle azioni, possono, nei tre mesi dall'avviso relativo che riceveranno con lettera raccomandata dal Consorzio, chiedere la riammissione come partecipanti, a condizione che, oltre alla restituzione della somma loro rimborsata eseguano i versamenti che fossero necessari per il completamento di almeno una quota di partecipazione di L. 100 ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 aprile 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(1608)

DECRETO MINISTERIALE 23 aprile 1941-XIX.
Nomina del sig. Costantino Garulli a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Roma.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Arturo Rinaldi, agente di cambio presso la Borsa di Roma, ha chiesto che sia nominato suo rappresentante il sig. Costantino Garulli di Alfredo;
Visto il relativo atto di procura;
Visti i pareri favorevoli al riguardo espressi dal Consiglio provinciale delle corporazioni, dalla Deputazione di borsa e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Roma;
Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925-III, n. 222, e 9 aprile 1925-III, n. 375;

Decreta:

Il sig. Costantino Garulli di Alfredo è nominato rappresentante del sig. Arturo Rinaldi, agente di cambio presso la Borsa di Roma.

Roma, addì 23 aprile 1941-XIX

Il Ministro: DI REVEL

(1606)

DECRETO MINISTERIALE 23 aprile 1941-XIX.
Nomina del sig. Petti Pietro a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Roma.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Arnaldo Rolli, agente di cambio presso la Borsa di Roma, ha chiesto la nomina a proprio rappresentante del sig. Pietro Petti fu Carlo;
Visto il relativo atto di procura;
Visti i pareri favorevoli al riguardo espressi dal Consiglio provinciale delle corporazioni, dalla Deputazione di borsa e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Roma;
Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925-III, n. 222, e 9 aprile 1925-III, n. 375;

Decreta:

Il sig. Pietro Petti fu Carlo è nominato rappresentante del sig. Arnaldo Rolli, agente di cambio presso la Borsa di Roma.

Roma, addì 23 aprile 1941-XIX

Il Ministro: DI REVEL

(1607)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cessazione di notaro dall'esercizio

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 7 aprile 1941 in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaio sig. Vetromile Filippo, residente nel comune di Alezio, distretto notarile di Lecce, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 7 maggio p. v., in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 25 aprile 1941-XIX

p. *Il Ministro*: PELOSI

(1611)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Cessione al Banco di Napoli delle attività e delle passività della Banca popolare di Gallipoli, in liquidazione, con sede in Gallipoli (Lecce).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 54 e 55 del Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto l'atto in data 29 marzo 1941-XIX per notaro dott. Michelangelo Corvaglia fu Felice, n. 3291 di repertorio, registrato a Gallipoli il 5 aprile 1941-XIX, al n. 358, mod. 1, vol. 77, con il quale la Banca popolare di Gallipoli, società anonima cooperativa con sede in Gallipoli (Lecce), in liquidazione coatta secondo la procedura prevista dal titolo VII, capo III, del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, e successive modificazioni, ha convenuto con il Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, di cedere a quest'ultimo le attività e passività aziendali alle condizioni all'uopo concordate;

Considerato che la indicata cessione è diretta ad agevolare la liquidazione della predetta Banca di Gallipoli;

Autorizza

la cessione al Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, delle attività e passività della Banca popolare di Gallipoli (Lecce), società anonima cooperativa con sede in Gallipoli, in liquidazione coatta, in base alle condizioni specificate nell'atto pubblico citato nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1619)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Casalguidi, in liquidazione, con sede in Serravalle Pistoiese (Pistoia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 19 ottobre 1940-XVIII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di Casalguidi, avente sede nel comune di Serravalle Pistoiese (Pistoia), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 19 ottobre 1940-XVIII, con il quale l'avv. Giuseppe Santomassimo è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda;

Considerata l'opportunità di procedere alla revoca ed alla sostituzione del predetto avv. Santomassimo;

Dispone:

L'avv. Garibaldo Nanni è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Casalguidi, in liquidazione, avente sede nel comune di Serravalle Pistoiese (Pistoia), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940, n. 933, in sostituzione dell'avv. Giuseppe Santomassimo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1612)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa agricola «S. Antonio Abate» di Santa Domenica Vittoria, in liquidazione, con sede in Santa Domenica Vittoria (Messina).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933,

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 21 agosto 1939-XVII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Società cooperativa agricola «S. Antonio Abate», di Santa Domenica Vittoria, con sede nel comune di Santa Domenica Vittoria (Messina), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 21 agosto 1939-XVII, con il quale il sig. Biagio Di Stefano è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il predetto sig. Di Stefano ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il sig. Francesco Traviano fu Carmelo è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa agricola «S. Antonio Abate», di Santa Domenica Vittoria, in liquidazione, avente sede nel comune di Santa Domenica Vittoria (Messina), con i poteri e le attribuzioni contemplati al capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940, n. 933, in sostituzione del sig. Biagio Di Stefano.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1613)

Sostituzione del commissario liquidatore della Banca popolare cooperativa di Vittoria, in liquidazione, con sede in Vittoria (Ragusa).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 20 dicembre 1940-XIX, con il quale fu revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca popolare cooperativa di Vittoria, società anonima cooperativa con sede in Vittoria (Ragusa) e fu disposta altresì la messa in liquidazione coatta dell'azienda stessa secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto Regio decreto-legge;
Veduto il proprio provvedimento in data 20 dicembre 1940-XIX, con il quale il dott. Oreste Luciano Volpe di Prignano fu nominato commissario liquidatore della suddetta azienda di credito;
Considerato che il predetto commissario liquidatore si trova nell'impossibilità di continuare ad espletare l'incarico affidatogli, a seguito del suo richiamo alle armi;

Dispone:

Il cav. Leonardo Di Giovanni fu Giovanni è nominato commissario liquidatore della Banca popolare cooperativa di Vittoria, società anonima cooperativa con sede in Vittoria (Ragusa), con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1618)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di Quero, in liquidazione, con sede in Quero (Belluno).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 23 novembre 1939, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Quero, con sede nel comune di Quero (Belluno) e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;
Veduto il proprio provvedimento in data 20 maggio 1940-XVIII, con il quale l'avv. Roberto Perera è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;
Considerato che il predetto commissario liquidatore è stato richiamato alle armi e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il geom. Enrico Covolan fu Antonio è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di Quero, avente sede nel comune di Quero (Belluno), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione dell'avv. Roberto Perera.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1615)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa prestiti, risparmi e beneficenza fra i soci dell'Unione operaia palermitana di Palermo, in liquidazione, con sede in Palermo.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 25 marzo 1938-XVI, con il quale fu revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa prestiti, risparmi e beneficenza fra i soci dell'Unione operaia Palermitana, società anonima cooperativa di credito con sede in Palermo e fu disposta altresì la messa in liquidazione coatta dell'azienda stessa secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto Regio decreto-legge;
Veduto il proprio provvedimento in data 25 marzo 1938-XVI, con il quale furono nominati i membri del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;
Considerato che il rag. Salvatore Ponte di Paolo, membro del Comitato di sorveglianza dell'azienda di credito suddetta si trova nell'impossibilità di continuare ad espletare l'incarico affidatogli, a seguito del suo richiamo alle armi;

Dispone:

Il dott. Francesco Paolo Scorsone è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa prestiti, Risparmi e beneficenza fra i soci dell'Unione operaia palermitana (in liquidazione), società anonima cooperativa di credito avente sede in Palermo, con i poteri e le attribuzioni contemplate dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1614)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana degli agricoltori di Castelbuono, in liquidazione, con sede in Castelbuono (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 27 aprile 1940-XVIII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana degli agricoltori di Castelbuono, con sede nel comune di Castelbuono (Palermo), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;
Veduto il proprio provvedimento in data 27 aprile 1940-XVIII, con il quale il rag. Salvatore Ponte è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;

Considerato che il predetto commissario liquidatore è stato richiamato alle armi e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il cav. rag. Giuseppe Giovinco fu Matteo è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana degli agricoltori di Castelbuono, avente sede nel comune di Castelbuono (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del rag. Salvatore Ponte.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1617)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a cinque posti di ingegnere erariale nel ruolo del Catasto e dei Servizi tecnici erariali

Il Ministero dell'educazione nazionale porta a conoscenza degli interessati che il Ministero delle finanze, in applicazione del Regio decreto 8 aprile 1939-XVII, n. 2241, concernente il passaggio degli aiuti e degli assistenti universitari, dopo cinque anni almeno di continuato e lodevole servizio, nei ruoli di altre Amministrazioni, ha determinato di riservare, per gli aiuti e per gli assistenti suddetti, 5 dei 59 posti di ingegnere erariale in prova nel ruolo della carriera di gruppo *A* dell'Amministrazione del catasto e dei Servizi tecnici erariali, messi a concorso per l'anno XIX.

Il programma per il colloquio, prescritto dall'art. 4 del R. decreto sopra citato, è indicato all'allegato *A*. Detto colloquio avrà luogo in Roma, presso il Ministero delle finanze, in data che sarà successivamente determinata.

Per ottenere l'ammissione al concorso di cui sopra, gli interessati dovranno fare domanda al Ministero delle finanze entro due mesi dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La domanda, su carta bollata da L. 6, dovrà essere corredata dai seguenti documenti (conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo e debitamente legalizzate):

1) certificato del rettore dell'Università o direttore dell'Istituto universitario, attestante la nomina ad aiuto od assistente ai sensi dell'art. 130 del testo unico delle leggi universitarie, approvato con R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592, o dell'art. 12 del R. decreto 20 giugno 1935-XIII, n. 1071, e la continuità e la qualità del servizio prestato;

2) copia dello stato di servizio di aiuto o di assistente;

3) estratto dell'atto di nascita;

4) certificato attestante la regolare iscrizione al Partito Nazionale Fascista per l'anno in corso;

5) diploma originale di laurea in ingegneria o copia autenticata;

6) diploma originale di abilitazione professionale, o copia autenticata (solo per coloro che hanno conseguito la laurea dopo l'applicazione del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909);

7) certificati attestanti i voti conseguiti nella laurea, nella abilitazione e nei singoli esami speciali;

8) copia dello stato di servizio militare, o del foglio matricolare, o certificato di esito di leva;

9) fotografia autenticata.

Gli interessati potranno aggiungere tutti quei titoli, documenti, pubblicazioni, che ritengano opportuno di presentare ai fini del concorso.

E' in facoltà del Ministero delle finanze respingere con provvedimento non motivato ed insindacabile le domande degli aspiranti.

I prescelti, per conseguire la stabilità dovranno, ai sensi dell'articolo 17 del R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, superare con esito soddisfacente un periodo di prova di almeno un anno.

Durante tale periodo percepiranno un assegno di L. 916,98 mensili lorde, più l'aggiunta di famiglia per chi ne abbia diritto. Qualora siano destinati a prestar servizio nel Comune della loro abituale residenza, l'assegno è ridotto a L. 487,75 mensili lorde. Tuttavia, gli aiuti ed assistenti conserveranno, a titolo di assegno personale, non utile a pensione, da riassorbirsi nei successivi aumenti, l'eventuale eccedenza dello importo complessivo della retribuzione e delle indennità temporanee e mensili di cui siano provvisti all'atto della nomina sull'importo complessivo dell'assegno e delle indennità temporanee e mensili stabilite per il periodo di prova.

Per ulteriori notizie si rinvia al bando del concorso non riservato, indetto dal Ministero delle finanze con decreto 12 dicembre 1940-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio u. s., n. 44.

Roma, addì 25 aprile 1941-XIX

Il Sottosegretario di Stato: BODRERO

ALLEGATO *A*

L'Amministrazione si accerterà della maturità tecnica professionale dei candidati mediante un colloquio che avrà particolare riferimento alle seguenti materie:

1) Geodesia e topografia;
2) Economia ed estimo;
3) Meccanica applicata alle costruzioni.

(1627)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria generale del concorso a 70 posti di volontario nel ruolo di gruppo B dell'Amministrazione provinciale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento delle Amministrazioni dello Stato e successive variazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni statali e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 23 marzo 1933, n. 185, che approva il regolamento per il personale degli Uffici dipendenti dal Ministero delle finanze e per l'ordinamento degli Uffici direttivi finanziari;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, che determina la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi;

Visto il R. decreto-legge 1° aprile 1935, n. 343, relativo ai benefici concessi ai candidati di pubblici concorsi che avendo superato le prove scritte non abbiano potuto prendere parte a quella orale perchè richiamati alle armi per mobilitazione;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, recante disposizioni sul trattamento del personale non di ruolo in servizio presso l'Amministrazione dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, relativo ai provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione;

Visto il decreto Ministeriale 29 ottobre 1939-XVIII, col quale fu indetto un concorso per esami a 70 posti di volontario nel ruolo gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari e fu nominata la Commissione esaminatrice di tale concorso;

Visti gli atti della Commissione predetta e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Vista la graduatoria di merito formata dalla ripetuta Commissione;

Vista la delega rilasciata in data 23 febbraio 1941-XIX, al Sottosegretario di Stato per le finanze Senatore Pietro Lissia;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso per esami a 70 posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, indetto con decreto Ministeriale 29 ottobre 1939-XVIII:

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Media voti prove scritte	Voto prova orale	Votazione complessiva
1	Raimondi Giuseppe	7,850	8	15,850
2	Re Rocchi Pietro	8	7,800	15,800
3	Fischetti Alfonso	8,150	7,420	15,570
4	Natella Aldo	8,650	6,900	15,550
5	Navone Gerolamo, antemarcia, Marcia su Roma	8,750	6,770	15,520
6	Motta Amedeo, coniugato	7,700	7,800	15,500
7	Chimenti Renato	8,050	7,430	15,480
8	Schiappapietra Nicolò	8,350	7,100	15,450
9	Marinello Rosolino	7,800	7,620	15,420
10	Massari Vittorio	8	7,400	15,400
11	Laccesaglia Giuseppe	7,750	7,620	15,370
12	Fauci Giuseppe	8,150	7,200	15,350
13	Ceramicola Gaetano, coniugato	7,600	7,720	15,320
14	Antonacci Tommaso	7,150	8,160	15,310
15	Tiralosi Paolo	7,150	8,150	15,300
16	Marino Antonino	7,950	7,300	15,250
17	Soana Mario	7,950	7,280	15,230
18	Antonello Attilio	8,200	7	15,200
19	Maurici Vincenzo	7,900	7,270	15,170
20	Ruffino Luigi	7,550	7,600	15,150
21	Ricciardi Luigi	7,800	7,320	15,120
22	Perres Angelo	8,100	7	15,100
23	Dioguardi Rodolfo	7,150	7,920	15,070
24	Gurrado Domenico	7,750	7,310	15,060
25	Tana Antonio	8,250	6,[illegible]80	15,030
26	Pedicchio Giovanni	7,900	7,120	15,020
27	Fenech Attilio	8,100	6,900	15
28	Guastamacchia Antonio	7,850	7,120	14,970
29	Spadola Ennio	7,850	7,100	14,950
30	Criscuoli Mario	7,650	7,250	14,900
31	D'Adamo Antonio	7,150	7,230	14,830
32	Del Prete Angelo	7,650	7,220	14,870
33	Genovese Giuseppe	7,950	6,900	14.850
34	Rinaldi Sebastiano, coniugato	7,700	7,140	14,840
35	Zoppis Cenisio	7,100	7,730	14,830
36	Prestipino Carmelo, coniugato	7,950	6,870	14,820
37	Avancini Emilio	7,300	7,515	14,815
38	Piccialli Mario	7,500	7,310	14,810
39	Fiore Alberto	8	6,800	14,800
40	Fasulo Domenico	7,600	7,190	14,[illegible]90
41	Scatà Guglielmo, ex combattente O.M.S., orfano di guerra	7,750	7,030	14,780
42	Guardincerri Roberto	7,650	7,120	14,770
43	Minetti Armando, coniugato	7,100	7,660	14,760
44	Zaccaria Gennaro	7,750	7	14,750
45	Gratteri Amilcare	7,550	7,190	14.[illegible]40
46	Lampredi Bruno	7,700	7,020	14,720
47	Intinorelli Vincenzo	7,950	6,750	14,700
48	Minervini Giuseppe	7,700	6,990	14,690
49	Zamboni Lino	7,[illegible]50	6,930	14,680
50	Pitocchi Gastone	8,050	6,620	14,670
51	Gallo Tommaso	7,150	7,510	14,660
52	Reforgiato Vincenzo	7,350	7,300	14,650
53	Rende Luigi	7,600	7,040	14,640
54	Munizza Rosario	7,300	7,330	14,630
55	Urbano Gennaro, ex combattente A. O. I.	7,600	7,025	14,625
56	Cigna Antonio	7,650	6,970	14,620
57	Mottola Guido	7,700	6,910	14,610
58	Barbieri Ferdinando	7,900	6,700	14,600
59	Mannino Domenico	7,250	7,340	14,590
60	Austini Lucio Filippo	7,350	7,230	14,580
61	Rubino Vittorio, coniugato	7,300	7,270	14,570
62	Ardone Renato	7,350	7,210	14,560
63	Flora Antonio	7,750	6,805	14,555
64	Tagliavia Salvatore	7,950	6,600	14,550
65	Cipriani Paolo, coniugato	7,250	7,290	14,540
66	Gemmellaro Giuseppe	7,500	7,030	14,530
67	Bucciarelli Giulio, ex combattente 1915-1918, coniugato	7,300	7,220	14,520
68	Giordano Marino	7,300	7,200	14,500
69	Di Ciaula Francesco	7,450	7,045	14,495
70	Leuzzi Rocco	7,250	7,240	14,490
71	Tognozzi Egisto	7,250	7,235	14,485
72	Di Stefano Francesco	7,350	7,130	14,480
73	Di Donna Giuseppe, coniugato	7,350	7,125	14,475
74	Sebellini Carmelo	7,450	7,020	14,470
75	Buono Italino	7,550	6,915	14,465
76	Pordon Ferruccio	7,550	6,910	14,460
77	Rossetti Mario	7,950	6,500	14,450
78	Mancusi Francesco	7,150	7,290	14,440
79	Motta Domenico	7,100	7,335	14,435
80	Aliscioni Nello	7,300	7,130	14,430
81	Benanti Giov. Battista	7,300	7,125	14,425
82	Picarelli Primiano	8,400	6,020	14,420
83	Lazzano Antonio	7,400	7,015	14,415
84	Berardinelli Aldo	7,800	6,600	14,400
85	Bavastro Vincenzo	8,050	6,340	14,390
86	La Valle Angelo	7,100	7,280	14,380
87	Landolfo Salvatore	7,100	7,270	14,370
88	Russo Felice	7,450	6,910	14,360
89	Paciotti Diocleziano	7,550	6,800	14,350
90	Veneziano Calogero, coniugato	7,500	6,830	14,330
91	Marcellini Carlo	7,300	7,020	14,320
92	Attanasio Luigi	7,900	6,400	14,300
93	Percivale Felice	7,250	7,045	14,295
94	Fiorentino Raffaele	7,550	6,740	14,290
95	Delfino Gregorio	7,550	6,735	14,285
96	Cimino Alfio, orfano di guerra	7,150	7,130	14,280
97	Dugo Corrado	7,150	7,125	14,275
98	Tabone Salvatore	7,250	7,020	14,270
99	Fuga Giorgio	7,950	6,315	14,265
100	Demma Salvatore	7,300	6,960	14,[illegible]60
101	Prandi Renato	7,650	6,600	14,250
102	Bigi Mario	7,500	7,740	14.240
103	Quattrocchi Paride	7,600	6,635	14,235
104	Aliano Santo, coniugato	7,600	6,630	14,[illegible]30
105	Giordano Domenico	8,050	6,175	14,225
106	Sica Giuseppe	7,150	7,070	14,220
107	Sala Pietro	7,200	7,010	14,210
108	Dilda Mario	7,200	7	14,200
109	Battaglia Aldo	7,500	6,690	14,190
110	Seni Elio	7,350	6,830	14,180
111	Galavotti Sauro	7,250	6,920	14,170
112	Schembri Salvatore	7,450	6,715	14,165
113	Vitale Carlo	7,500	6,660	14,160
114	Romano Giuseppe	7,550	6,600	14.150
115	Francavilla Domenico	7,300	6,845	14,145
116	Berruti Vittorio	7,150	6,990	14,140
117	Vinciguerra Antonino	7,300	6,835	14,135
118	Vitale Giuseppe	7,250	6,880	14,130
119	Capriolo Cesare, coniugato	7,250	6,8[illegible]0	14,1[illegible]0
120	Soldano Giuseppe	7,300	6,800	14,100
121	Lando Mariano	7,650	6,430	14,080
122	De Masi Pasquale	7,150	6,920	14,070
123	Boccioni Aldo	7,550	6,510	14,060
124	Bernardis Giuseppe Mario	7,600	6,450	14,050
125	Orlando Cesare	8	6,040	14,040
126	Coche Giovanni, ex combattente 15-18, coniugato	7,200	6,830	14,030
127	Ragusa Ugo	7,500	6,520	14,020
128	Giuffrida Salvatore	7,400	6,610	14,010
129	Marchianò Francesco	7,650	6,350	14
130	Principato Francesco	7,550	6,430	13,980
131	Brunetti Francesco	7,850	6,120	13,970
132	Mugnaini Piero	7,450	6,500	13,950
133	Pisanti Costantino	7,300	6,630	13,930
134	Carchia Luigi	7,500	6,420	13,920
135	Lopez Gioacchino	7,550	6,350	13,900
136	De Martino Adolfo	7,350	6,530	13,880
137	Sciurba Vittorio	7,750	6,120	13,870
138	Lantieri Francesco	7,350	6,500	13,850
139	Mongiovi Emilio	7,600	6,200	13.800
140	Saitta Antonino	7,450	6,340	13,[illegible]90
141	Graziani Felice	7,750	6,030	13,780

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Media voti prove scritte	Voto prova orale	Votazione complessiva
142	Fergola Amedeo	7,250	6,520	13,770
143	Tosco Celestino	7,750	6,010	13,760
144	Tagliaferro Nicola	7,550	6,200	13,750
145	Sarno Gennaro	7,450	6,250	13,700
146	Lepore Carlo	7,550	6,130	13,680
147	Scarselli Luigi	7,650	6	13,650
148	Mineo Antonino	7,200	6,440	13,640
149	Scattaglia Vito	7,500	6,130	13,630
150	De Padova Matteo	7,100	6,520	13,620
151	Arena Alfio, coniugato	7,600	6,010	13,610
152	Luiso Mario	7,600	6	13,600
153	Santini Mario, orf. di guerra	7,250	6,330	13,580
154	Piritore Achille, orf. di guerra	7,350	6,200	13,550
155	Milana Liborio, coniugato, ex combattente 1915-18	7,500	6,040	13,540
156	Serena Giuseppe	7,100	6,430	13,530
157	Grasso Nino	7,250	6,270	13,520
158	Nicolai Vincenzo, coniugato	7,300	6,200	13,500
159	Bruno Salvatore	7,250	6,230	13,480
160	Sideri Antonio	7,350	6,100	13,450

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Raimondi Giuseppe.
2. De Rocchi Pietro.
3. Fischetti Alfonso.
4. Natella Aldo.
5. Navone Gerolamo, antemarcia e Marcia su Roma.
6. Motta Amedeo, coniugato.
7. Chimenti Renato.
8. Schiappapietra Nicolò.
9. Marinello Rosolino.
10. Massari Vittorio
11. Laccesaglia Giuseppe.
12. Fauci Giuseppe.
13. Ceramicola Gaetano, coniugato.
14. Antonacci Tommaso.
15. Tiralosi Paolo.
16. Marino Antonino.
17. Soana Mario.
18. Antonello Attilio.
19. Maurici Vincenzo.
20. Ruffino Luigi.
21. Ricciardi Luigi.
22. Perres Angelo.
23. Dioguardi Rodolfo.
24. Gurrado Domenico.
25. Tana Antonio.
26. Pedicchio Giovanni.
27. Fenech Attilio.
28. Guastamacchia Antonio.
29. Criscuoli Mario.
30. Spadola Ennio.
31. D'Adamo Antonio.
32. Del Prete Angelo.
33. Genovese Giuseppe.
34. Rinaldi Sebastiano, coniugato.
35. Zoppis Cenesio.
36. Prestipino Carmelo, coniugato.
37. Avancini Emilio.
38. Piccialli Mario.
39. Fiore Alberto.
40. Fasulo Domenico.
41. Scatà Guglielmo, ex combattente O. M. S. orfano di guerra.
42. Guardincerri Roberto.
43. Minetti Armando, coniugato.
44. Zaccaria Gennaro.
45. Gratteri Amilcare.
46. Lampredi Bruno.
47. Intinorelli Vincenzo.
48. Minervini Giuseppe.
49. Zamboni Lino.
50. Pitocchi Gastone.
51. Gallo Tommaso.
52. Reforgiato Vincenzo.
53. Rende Luigi.
54. Munizza Rosario.
55. Urbano Gennaro, ex comb. A.O.I.
56. Cigna Antonio.
57. Mottola Guido.
58. Barbieri Ferdinando.
59. Mannino Domenico.
60. Austini Lucio Filippo.
61. Rubino Vittorio, coniugato.
62. Ardone Renato.
63. Flora Antonio.
64. Tagliavia Salvatore.
65. Bucciarelli Giulio, ex combattente guerra 15-18, coniugato.
66. Cimino Alfio, orfano di guerra.
67. Coche Giovanni, ex combattente guerra 1915-18.
68. Santini Mario, orfano di guerra.
69. Piritore Achille, orfano di guerra.
70. Milana Liborio, ex combattente 1915-18.

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nel concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Cipriani Paolo, coniugato.
2. Gemmellaro Giuseppe.
3. Giordano Marino.
4. Di Ciaula Francesco.
5. Leuzzi Rocco.
6. Tognozzi Egisto.
7. Di Stefano Francesco.
8. Di Donna Giuseppe, coniugato.
9. Sebellini Carmelo.
10. Buono Italino.
11. Pordon Ferruccio.
12. Rossetti Mario.
13. Mancusi Francesco.
14. Motta Domenico.
15. Aliscioni Nello.
16. Benanti Giov. Battista.
17. Picarelli Primiano.
18. Lazzano Antonio.
19. Berardinelli Aldo.
20. Bavastro Vincenzo.
21. La Valle Angelo.
22. Landolfo Salvatore.
23. Russo Felice.
24. Paciotti Diocleziano.
25. Veneziano Calogero, coniugato.
26. Marcillini Carlo.
27. Attanasio Luigi.
28. Percivale Felice.
29. Fiorentino Raffaele.
30. Delfino Gregorio.
31. Dugo Corrado.
32. Tabone Salvatore.
33. Fuga Giorgio.
34. Demma Salvatore.
35. Prandi Renato.
36. Bigi Mario.
37. Quattrocchi Paride.
38. Aliano Santo, coniugato.
39. Giordano Domenico.
40. Sica Giuseppe.
41. Sala Pietro.
42. Dilda Mario.
43. Battaglia Aldo.
44. Seni Elio.
45. Galavotti Sauro.
46. Schembri Salvatore.
47. Vitale Carlo.
48. Romano Giuseppe.
49. Francavilla Domenico.
50. Berruti Vittorio.
51. Vinciguerra Antonino.
52. Vitale Giuseppe.
53. Capriolo Cesare, coniugato.
54. Soldano Giuseppe.
55. Lando Mariano.
56. De Masi Pasquale.
57. Boccioni Aldo.
58. Bernardis Giuseppe Mario.
59. Orlando Cesare.
60. Ragusa Ugo.
61. Giuffrida Salvatore.
62. Marchianò Francesco.
63. Principato Francesco.
64. Brunetti Francesco.
65. Mugnaini Piero.
66. Pisanti Costantino.
67. Carchia Luigi.
68. Lopez Gioacchino.
69. De Martino Adolfo.
70. Sciurba Vittorio.
71. Lantieri Francesco.
72. Mongiovi Emilio.
73. Saitta Antonino.
74. Graziani Felice.
75. Fergola Amedeo.
76. Tosco Celestino.
77. Tagliaferro Nicola.
78. Sarno Gennaro.
79. Lepore Carlo.
80. Scarselli Luigi.
81. Mineo Antonino.
82. Scattaglia Vito.
83. De Padova Matteo.
84. Arena Alfio, coniugato.
85. Luiso Mario.
86. Serena Giuseppe.
87. Grasso Nino.
88. Nicolai Vincenzo, coniugato.
89. Bruno Salvatore.
90. Sideri Antonio.

Art. 4.

Ai seguenti candidati, i quali hanno riportato nelle prove scritte il voto medio a fianco di ciascuno di essi indicato, sono conservati i benefici di cui all'art. 7 del R. decreto-legge 1° aprile 1935, n. 343:

1. Brenna Agostino . . . . . punti 8
2. Ottaviani Adolfo . . . . . » 8
3. Iazzetti Vittorio . . . . . » 7,80
4. Miconi Giovanni . . . . . » 7,70
5. De Luca Alfredo . . . . . » 7,45
6. Agusson Antonio . . . . . » 7,40
7. Amodeo Francesco Paolo . . . . . » 7,35
8. Bramonte Ugo . . . . . » 7,30
9. Laudanna Antonio . . . . . » 7,25
10. Scuderi Salvatore . . . . . » 7,20

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 27 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro*: LISSIA

(1573)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria generale del concorso a 90 posti di volontario nel ruolo di gruppo B dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e successive variazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 23 marzo 1933, n. 185, col quale è stato approvato il regolamento per il personale dell'Amministrazione finanziaria;

Visto il decreto Ministeriale 29 ottobre 1939-XVIII con il quale venne indetto un concorso per esami a 90 posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Vista la graduatoria di merito formata dalla predetta Commissione;

Vista la delega rilasciata in data 23 febbraio 1941-XIX al Sottosegretario di Stato per le finanze, Senatore dott. Pietro Lissia;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice, in seguito al risultato del concorso per esame a 90 posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, indetto con decreto Ministeriale 29 ottobre 1939-XVIII.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Media voti prove scritte	Voto prova orale	Totale
1	Russelli Alfonso	7,850	9	16,850
2	Alagna Emilio	7,600	8,750	16,350
3	Fenech Attilio	8,166	8	16,166
4	D'Adamo Antonio	7,166	8,950	16,116
5	Giuffrida Mario	7	9	16
6	Dioguardi Rodolfo	7,766	8,200	15,966
7	Pistella Alessandro	7,150	8,800	15,950
8	Perfetti Alvaro	7,533	8,400	15,933
9	Laccesaglia Giuseppe	7,450	8,400	15,850
10	Antonacci Tommaso	7,050	8,750	15,800
11	Gemmellaro Giuseppe	8,0[illegible]5	7,700	15,783
12	Lampredi Bruno	7,866	7,900	15,766
13	Landolfo Salvatore	8,533	8,200	15,733
14	Marchese Mario	7,183	8,500	15,683
15	Bolle Ubaldo	7,650	8	15,650
16	Gurrado Domenico	7,633	8	15,633
17	Maurici Vincenzo	7,783	7,800	15,583
18	Griffi Ettore	7,066	8,500	15,566
19	Fassari Lorenzo	7,533	8	15,533
20	Muzii Gaetano	7	8,530	15,530
21	Pedicchio Giovanni	7	8,520	15,520
22	Diana Vittorio	7,750	7,760	15,510
23	Giannuzzi Donato	7	8,500	15,500
24	Noto-Campanella Luigi	7	8,490	15,490
25	Riccobono Francesco	7	8,400	15,400
26	Palumberi Andrea	7,650	7,700	15,350
27	Scatà Guglielmo, orf. di guerra, ex combattente O.M.S.	7,333	8	15,333
28	Delfino Gregorio	7,316	8	15,316
29	Ciulli Giambattista	7,300	8	15,300
30	Marinello Rosolino	7,800	7,490	15,290
31	Di Martino Emanuele	7	8,250	15,250
32	Di Santo Vittorio	7,233	8	15,233
33	Beninati Remo	7,833	7,3[illegible]0	15,[illegible]23
34	Continenza Ciro	7,766	7,450	15,216
35	Orlando Cesare	8	7,200	15,200
36	Prandi Renato	7,483	7,700	15,183
37	Tavella Franco	7,150	8	15,150
38	Tiralosi Paolo	7,016	8,100	15,116
39	Camera Andrea	7,033	8	15,[illegible]33
40	Barbone Natale, orf. di guerra, coniugato	7,266	7,750	15,016
41	Scana Mario	7,266	7,740	15,006
42	Ruffino Luigi	7	8	15
43	Sindona Oreste	7	7,990	14,990
44	Rossetti Mario	7	7,970	14,[illegible]70
45	Collorone Vincenzo	7,366	7,600	14,[illegible]66
46	Ricciardi Luigi	7,433	7,500	14,[illegible]33
47	Mineo Antonino	7,700	7,200	14,[illegible]00
48	Mentesana Salvatore	7,483	7,400	14,883
49	Meduri Antonino	7,366	7,500	14,866
50	Midoro Carlo, orf. di guerra	7	7,850	14,[illegible]50
51	Campagnola Giovanni	7,400	7,410	14,810
52	Croci Francesco	7	7,800	14,800
53	Consoli Carmelo	7	7,790	14,790
54	Fuga Giorgio	7,400	7,380	14,780
55	Pomara Mario, orf. di guerra	7	7,760	14,760
56	Guardincerri Roberto	7	7,750	14,750
57	Marino Antonino	7,333	7,410	14,743
58	Di Salvo Antonio	7,733	7	14,733
59	Cunsolo Antonino	7,316	7,410	14,7[illegible]6
60	Tabone Salvatore	7,216	7,500	14,716
61	Lasaponara Vito	7,700	7	14,700
62	Buono Italino	7	7,690	14,690
63	Massari Vittorio	7,083	7,600	14,683
64	Mitaritonna Giuseppe	7,466	7,[illegible]00	14.666
65	Fiorentino Raffaele	7,250	7,410	14,660
66	Quartarone Sebastiano, ex combattente Albania	7	7,650	14,650
67	Grasso Gabriele	7	7,630	14,630
68	Pordon Ferruccio	7	7,600	14,600
69	Matera Ugo	7,083	7,500	14,583
70	Chimenti Renato	7	7,550	14,550
71	Cimino Alfio, orf. di guerra	7,516	7	14,516
72	Lado Aldo	7	7,510	14,510
73	Bevilacqua Arcangelo	7	7,500	14,500
74	Della Monica Claudio	7	7,490	14,4[illegible]0
75	Malara Giuseppe	7	7,480	14,480
76	Beltrame Mario	7	7,470	14,470
77	Coppelli Carlo	7,116	7,350	14,466
78	Sebellini Carmelo	7	7,460	14,460
79	Romano Luigi	7	7,450	14,450
80	Cocola Mauro	7,066	7,380	14,446
81	Rossi Luigi	7	7,440	14,440
82	Leggio Nicolò	7,183	7,250	14,433
83	Brunetti Francesco	7,266	7,160	14,426
84	Rozera Luigi	7	7,420	14,420
85	Zappulla Felice	7	7,410	14,410
86	Bruno Pietro	7	7,400	14,400
87	Farina Placido	7,133	7,250	14,383
88	Battaglia Remo	7,466	6,900	14,366
89	Barone Vincenzo, orf. di guerra	7	7,360	14,360
90	Lo Presti Gaetano	7,250	7,100	14,350
91	Senzasono Goffredo	7	7,340	14,340
92	Greco Giuseppe	7	7,320	14,320
93	Dugo Corrado	7	7,300	14,300
94	Licciardello Michelangelo	7,133	7,150	14,283
95	Flora Antonio	7	7,260	14,[illegible]60
96	Cefalo Nicolò	7	7,250	14,250
97	Profeta Giuseppe	7	7,240	14,[illegible]40
98	Battaglia Aldo	7	7,230	14,230
99	Failla Alfonso	7,166	7,050	14,216
100	Maniscalco Luigi	7,066	7,100	14,166
101	Bardi Aldo	7	7,160	14,160
102	Traverso Angelo	7	7,150	14,150
103	Dell'Arciprete Guglielmo	7,316	6,780	14,096
104	Minore Alberto	8,050	6,040	14,090
105	Urbano Gennaro, ex combatt.	7	7,080	14,080
106	Sansone Vincenzo	7,050	7	14,050

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Media voti prove scritte	Voto prova orale	Totale
107	Mazzola Tommaso	7,016	7,030	14,046
108	Bona Rodrigo	7	7,040	14,040
109	Carabellese Pietro	7	7,030	14,030
110	Cavarra Nunzio	7	7,020	14,020
111	Di Stefano Francesco	7	7,010	14,010
112	Matta Giovanni	7	6,950	13,950
113	Romeo Giuseppe	7,233	6,700	13,933
114	Giunti Ennio	7	6,750	13,750
115	Corso Roberto	7,016	6,700	13,716
116	Gallo Tommaso	7	6,710	13,710
117	Termini Vincenzo	7	6,700	13,700
118	Aliano Santo	7,666	6	13,666
119	De Martino Adolfo	7,133	6,500	13,633
120	Vagginelli Antonino	7	6,510	13,510
121	De Buono Armando	7	6,500	13,500
122	Saladino Francesco P.	7,116	6,300	13,416
123	Summa Augusto	7,400	6,010	13,410
124	Sciurba Vittorio	7	6,400	13,400
125	Clarizia Francesco	7,330	6	13,330
126	Luiso Mario	7,200	6,120	13,320
127	Lamendola Francesco	7,166	6,150	13,316
128	Mancusi Francesco	7,133	6,180	13,313
129	Giordano Gaetano	7	6,310	13,310
130	Lantieri Francesco	7,166	6,140	13,306
131	Crisci Tommaso	7	6,300	13,300
132	Ramazza Mario	7,100	6,190	13,290
133	Lo Iacono Domenico	7,100	6,180	13,280
134	Ventura Nicola	7,066	6,210	13,276
135	Schiralli Francesco	7,066	6,200	13,266
136	Foti Carmelo	7,033	6,230	13,263
137	Mancini Onofrio	7,033	6,220	13,253
138	Oneto Tommaso	7	6,250	13,250
139	Miceli Franco	7	6,230	13,230
140	Mannino Domenico	7	6,200	13,200
141	De Padova Matteo	7	6,180	13,180
142	Potente Francesco	7	6	13

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Russelli Alfonso
2. Alagna Emilio
3. Fenech Attilio
4. D'Adamo Antonio
5. Giuffrida Mario
6. Dioguardi Rodolfo
7. Pistella Alessandro
8. Perfetti Alvaro
9. Laccesaglia Giuseppe
10. Antonacci Tommaso
11. Gemmellaro Giuseppe
12. Lampredi Bruno
13. Landolfo Salvatore
14. Marchese Mario
15. Bolle Ubaldo
16. Gurrado Domenico
17. Maurici Vincenzo
18. Griffi Ettore
19. Fassari Lorenzo
20. Muzii Gaetano
21. Pedicchio Giovanni
22. Dinna Vittorio
23. Giannuzzi Donato
24. Noto-Campanella Luigi
25. Riccobono Francesco
26. Palumberi Andrea
27. Scatà Guglielmo, orfano di guerra, ex combattente
28. Delfino Gregorio
29. Ciulli Giambattista
30. Marinello Rosolino
31. Di Martino Emanuele
32. Di Santo Vittorio
33. Beninati Remo
34. Continenza Ciro
35. Orlando Cesare
36. Prandi Renato
37. Tavella Franco
38. Tiralosi Paolo
39. Camera Andrea
40. Barbone Natale, orfano di guerra, coniugato
41. Soana Mario
42. Ruffino Luigi
43. Sindona Oreste
44. Rossetti Mario
45. Collorone Vincenzo
46. Ricciardi Luigi
47. Mineo Antonino
48. Mentesana Salvatore
49. Meduri Antonino
50. Midoro Carlo, orf. di guerra
51. Campagnola Giovanni
52. Croci Francesco
53. Consoli Carmelo
54. Fuga Giorgio
55. Pomara Mario, orfano di guerra
56. Guardincerri Roberto
57. Marino Antonino
58. Di Salvo Antonio
59. Cunsolo Antonino
60. Tabone Salvatore
61. Lasaponara Vito
62. Buono Italino
63. Massari Vittorio
64. Mitaritonna Giuseppe
65. Fiorentino Raffaele
66. Quartarone Sebastiano, ex combattente
67. Grasso Gabriele
68. Pordon Ferruccio
69. Matera Ugo
70. Chimenti Renato
71. Cimino Alfio, orf. di guerra
72. Lado Aldo
73. Bevilacqua Arcangelo
74. Della Monica Claudio
75. Malara Giuseppe
76. Beltrame Mario
77. Coppelli Carlo
78. Sebellini Carmelo
79. Romano Luigi
80. Cocola Mauro
81. Rossi Luigi
82. Leggio Nicolò
83. Brunetti Francesco
84. Rozera Luigi
85. Zappulla Felice
86. Bruno Pietro
87. Farina Placido
88. Battaglia Remo
89. Barone Vincenzo, orfano di guerra
90. Urbano Gennaro, ex combattente

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nel concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Lo Presti Gaetano
2. Senzasono Goffredo
3. Greco Giuseppe
4. Dugo Corrado
5. Ricciardello Michelangelo
6. Flora Antonio
7. Cefalo Nicolò
8. Profeta Giuseppe
9. Battaglia Aldo
10. Failla Alfonso
11. Maniscalco Luigi
12. Bardi Aldo
13. Traverso Angelo
14. Dell'Arciprete Guglielmo
15. Minore Alberto
16. Sansone Vincenzo
17. Mazzola Tommaso
18. Bona Rodrigo
19. Carabellese Pietro
20. Cavarra Nunzio
21. Di Stefano Francesco
22. Matta Giovanni
23. Romeo Giuseppe
24. Giunti Ennio
25. Corso Roberto
26. Gallo Tommaso
27. Termini Vincenzo
28. Aliano Santo
29. De Martino Adolfo
30. Vagginelli Antonino
31. De Buono Armando
32. Saladino Francesco Paolo
33. Summa Augusto
34. Sciurba Vittorio
35. Clarizia Francesco
36. Luiso Mario
37. Lamendola Francesco
38. Mancusi Francesco
39. Giordano Gaetano
40. Lantieri Francesco
41. Crisci Tommaso
42. Ramazza Mario
43. Lo Iacono Domenico
44. Ventura Nicola
45. Schiralli Francesco
46. Foti Carmelo
47. Mancini Onofrio
48. Oneto Tommaso
49. Miceli Franco
50. Mannino Domenico
51. De Padova Matteo
52. Potente Francesco

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 18 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro*: LISSIA

(1601)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.